

Guerra russo-ucraina

UCRAINA: CHE I SENSI D'IMPOTENZA DIVENTINO PROFETICI



Il senso d'impotenza e preoccupazione con cui dobbiamo convivere non deve distoglierci dal continuare a sperare nella pace agendo, nel nostro piccolo, con gesti di solidarietà che possano essere profetici

potere di fermare la guerra, sentano il grido di pace dell'intera umanità, rimane una voce potente ma inascoltata dal "potere".

La paura di non aver fatto tesoro della storia, almeno quella del '900, non mi lascia tranquillo, anche se da noi, come altrove, la vita continua, sia con profondi gesti di solidarietà verso le persone ucraine che giungono da noi, sia nel nostro quotidiano.

In questi sessant'anni di vita, pur cosciente di tutte le guerre, mediatizzate e non, presenti al mondo, è la prima volta che vivo questo sentimento di forte preoccupazione per il bene comune europeo e sensi di paura. Sono sicuro che molte altre persone condividano questi sentimenti, rafforzati dall'impotenza di non poter far nulla, o quasi. Siamo generosi, siamo solidali, preghiamo per la pace con forti convinzioni di speranza, ma vediamo giorno dopo giorno morire bambini e adulti colpiti da bombardamenti per i quali non hanno alcuna colpa. Ecco, il senso d'impotenza è forse quello che lascia maggiormente il segno dentro di me. Un senso dal quale è difficile sbarazzarsi e col quale dobbiamo, come per altre situazioni, imparare a convivere. Dentro di me, dentro di noi si tratta probabilmente di agire nel nostro piccolo con gesti che possano essere profetici e il fatto che queste preoccupazioni potrebbero essere condivise, non deve distoglierci dal continuare a sperare nella pace. ■



di
MARCO FANTONI

COME STIAMO VIVENDO LA GUERRA IN UCRAINA? OGNUNO A SUO MODO CON UN CONTINUO "BOMBARDAMENTO" DI NOTIZIE TRAMITE I DIVERSI MEZZI DI COMUNICAZIONE DAI QUALI NON SEMPRE SI RIESCE A COGLIERE COSA È VERO E COSA NON LO È. IL RUO-

LO DI CHI AL FRONTE COMUNICA NOTIZIE È ESSENZIALE, TUTTAVIA, NON SEMPRE RIMANERE OGGETTIVI NELLA NARRAZIONE DEI FATTI SI RIVELA EVIDENTE.

Ma non è il tema della comunicazione, peraltro importante e spesso decisivo in questa situazione, che affrontiamo qui, ma cosa questa

guerra ci sta segnando. Io continuo a vivere la guerra russo-ucraina con preoccupazione e paura, sia per quanto sta avvenendo in Ucraina, sia per quanto potrebbe accadere all'Europa intera. La preoccupazione che il presidente russo possa schiacciare il "bottono rosso" o dall'Occidente si avviino interventi

inopportuni, rimane per me alta. Infatti, la mancanza di sensibilità verso un discorso di pace attraverso mediazioni tra le parti non appare, al momento in cui scriviamo, una realtà. L'invito di papa Francesco: "Vi chiedo di perseverare nella preghiera incessante per la pace. Tacciano le armi, affinché quelli che hanno il